



OPERA SALESIANA

“San Basilio,,

RANDAZZO



Randazzo, 25 Marzo 1967

Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso ufficio di annunziarvi la morte del
Confratello

Sac. SALVATORE MANGIONE

di anni 78

Da parecchio tempo soffriva disturbi al cuore, e da poco più di un mese il male si era aggravato, tanto che il medico aveva ordinato che stesse in camera in perfetto riposo; ma nulla però lasciava prevedere una dipartita così repentina.

La mattina del 14 u.s. il confratello che gli soleva portare la S. Comunione, lo trovò sulla sedia a sdraio, spirato da poco tempo. Circa un'ora prima aveva confessato un altro confratello, che l'aveva trovato seduto al tavolo e in condizioni normali.



Se n'era andato in silenzio, alle prime ore del mattino, senza incomodare nessuno, forse senza neppure avvertire, che, per lui, era il momento dell'incontro, nella gioia con Dio, cosa da lui tanto desiderata.

Morte repentina ma non improvvisa, poichè ad essa, specie in questo ultimo periodo, si era preparato, parlandone con tranquillità e serenità, come di cosa che l'avrebbe liberato da quello stato di inazione a cui si era ridotto.

D. Mangione nacque a Casteltermini (Agrigento) il 28 novembre 1888 da Pasquale e Vaccaro Maria Paolina.

Frequentò le prime classi ginnasiali nel seminario di Amelia, quindi a Foglizzo fu aspirante e novizio. Nel 1913 sigillò il suo patto di fedeltà a D. Bosco con la professione perpetua.

Fece il suo tirocinio a Lanzo Torinese, Perosa Argentina e La Spezia.

Durante la guerra del 1915-18 prestò il servizio militare a Palermo e a Verona. Quindi dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta a Sarzana nel 1921, fu a La Spezia, Collesalvetti e a Palermo.

Nel 1931 la fiducia dei superiori lo pose Direttore a S. Cataldo, dove rimase un sessennio. Riprese poi il suo insegnamento fino al 1954, nelle case di Catania, Caltagirone, Palermo, con l'interruzione di un paio di anni durante la seconda guerra mondiale, essendo stato trasferito a Savona e Vallecrosia.

La sua malferma salute non gli permise più di dedicarsi alla scuola: fu come confessore a Modica, S. Agata di Militello, Ragusa e infine nel 1964 in questa casa.

D. Mangione visse il suo Sacerdozio come donazione



e servizio senza riserve e senza limitazione. Fu sempre confessore molto ricercato specie dai giovani: egli molto volentieri si prestava per tale ufficio non solo negli ultimi anni in cui il suo lavoro era ridotto solo a questo, ma anche fin dal principio del suo sacerdozio.

La forzata inattività di quest'ultimo periodo fu il suo tormento, il suo lamento più frequente, specie perchè non poteva più recarsi in Chiesa a confessare i giovani. Al medico che negli ultimi giorni gli aveva vietato anche di celebrare la S. Messa, giacchè qualunque sforzo avrebbe potuto essergli fatale, diceva che volentieri avrebbe accettata la morte, ma che per un sacerdote era male peggiore non poter celebrare.

Fu un insegnante molto abile e molto amato dai suoi allievi, che volentieri lo ricordavano.

Carissimi confratelli, D. Mangione fu un'anima semplice e retta, amante di D. Bosco e della sua vocazione con entusiasmo fino alla fine. Se la sofferenza è la purificazione più perfetta, noi speriamo proprio che, per quella che egli ha avuto in quest'ultimo periodo, sia giunto ormai alla visione di Dio.

Ma affinchè più certa sia la nostra speranza suffragiamone generosamente l'anima.

D. Vittorino Lo Giudice

DIRETTORE

Dati per il necrologio: *Sac. Salvatore Mangione*, nato a Casteltermini (*Agrigento*) il 28-XI-1888, morto a Randazzo (*Catania*) il 14-III-1967 a 78 anni di età, 53 di professione e 46 di sacerdozio.



Generalis

